



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 174

ALBERTO TRENTINI: IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SI ATTIVI CON MASSIMA DETERMINAZIONE PER LA SUA LIBERAZIONE

presentata il 16 aprile 2025 dai Consiglieri Cestaro, Michieletto, Vianello, Dolfin, Scatto, Barbisan, Ciambetti, Villanova, Pan, Cestari, Rigo, Cecchello, Giacomini, Zecchinato, Sandonà, Piccinini, Cavinato, Favero, Possamai, Centenaro, Corsi, Bisaglia, Brescacin, Bet, Maino, Cecchetto, Pavanetto, Soranzo, Formaggio, Razzolini, Lorenzoni, Zanoni, Masolo, Zottis, Bigon, Luisetto, Montanariello e Camani

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- Alberto Trentini, cittadino italiano e stimato cooperante, è stato illegittimamente arrestato in Venezuela il 15 novembre 2024, mentre svolgeva una missione umanitaria per conto della ONG Humanity and Inclusion, con l'obiettivo di fornire assistenza essenziale alle persone con disabilità;
- Alberto Trentini rappresenta il valore dell'impegno umanitario italiano nel mondo. La sua attività in Venezuela, svolta con dedizione e professionalità, testimonia la volontà del nostro paese di offrire sostegno concreto alle popolazioni in difficoltà, in particolare alle persone con disabilità, una delle fasce più vulnerabili della società;

RILEVATO CHE,

- le azioni contraddittorie e la mancanza di chiarezza del governo venezuelano, hanno ripetutamente minato la fiducia della comunità internazionale, creando un'atmosfera di incertezza e apprensione;
- il suo arresto illegittimo con l'accusa (mai formalmente contestata e infondata) di essere un terrorista, avvenuto mentre svolgeva una missione di aiuto, costituisce un attacco ai principi di solidarietà e cooperazione internazionale che l'Italia promuove;
- le modalità dell'arresto, la mancanza di trasparenza e l'assenza di accuse formali sollevano seri dubbi sulla legittimità della detenzione di Alberto Trentini;
- tali circostanze violano i diritti umani fondamentali e minano la fiducia nelle istituzioni venezuelane, generando un clima di incertezza e timore nella comunità internazionale;

CONSIDERATO che l'isolamento di Alberto Trentini, che sarebbe rinchiuso in una cella di 2 metri per 2, con l'impossibilità di comunicare con la sua famiglia e i suoi legali, e la negazione dell'assistenza consolare, rappresentano una grave violazione delle norme internazionali e dei diritti umani;

VISTO CHE:

- tale situazione aggrava ulteriormente la sua condizione di vulnerabilità e alimenta il timore di possibili abusi e maltrattamenti, come raccontano familiari e attivisti del luogo essendo presenti video registrati sul posto;
- le poche notizie alla famiglia sulle condizioni di salute e sul luogo di detenzione di Alberto Trentini generano un'angoscia crescente tra i suoi familiari e nella società civile italiana;
- la mancanza di trasparenza da parte delle autorità venezuelane alimenta il sospetto di una detenzione arbitraria e di una possibile violazione dei suoi diritti fondamentali;

esorta il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale a continuare nell'azione già intrapresa dalla Presidente del Consiglio

- ad attivarsi con la massima urgenza e determinazione, attraverso ogni canale diplomatico e politico disponibile, per ottenere l'immediata e incondizionata liberazione di Alberto Trentini;
- a garantire la piena tutela dei suoi diritti fondamentali, assicurando l'accesso all'assistenza consolare, legale e medica necessaria, e a monitorare costantemente le sue condizioni di detenzione;
- a intensificare i contatti diplomatici con le autorità venezuelane, sollecitando la massima trasparenza sulle motivazioni dell'arresto e sulle condizioni di detenzione, e richiedendo il rispetto delle norme internazionali sui diritti umani;
- a mantenere costantemente informato il Parlamento e l'opinione pubblica sugli sviluppi del caso, garantendo la massima trasparenza e fornendo aggiornamenti regolari sulle azioni intraprese;
- a sostenere attivamente la famiglia di Alberto Trentini in questo momento di profonda angoscia, fornendo supporto psicologico, legale e logistico;
- a valutare ogni possibile azione diplomatica e politica, inclusa la collaborazione con le organizzazioni internazionali e con i paesi alleati, per esercitare pressioni sulle autorità venezuelane e favorire una rapida e positiva soluzione della vicenda;
- a rafforzare i protocolli di sicurezza per i cooperanti italiani, che operano in paesi con situazioni di instabilità politica, e a creare un sistema di controllo più efficace;

dispone

l'invio della presente risoluzione al ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed ai componenti del Parlamento eletti nella Regione del Veneto alle ultime elezioni politiche.